

QUANTO È BIZZARRO IL MONDO DELL'ARTE

Il dietro le quinte della galleria che, a pochi metri dal Macro, è divenuta un modello in Italia e un riferimento anche all'estero

■ Mondo Bizarro Gallery è un vero e proprio fenomeno nel panorama delle gallerie romane: la via - peraltro la stessa del Macro - semiparalizzata per le inaugurazioni, ogni evento affollatissimo, e opere vendute ancora prima delle mostre, in apposite e fortunatissime anteprime. Il segreto del successo? Una conduzione giovane, avvezza a fronteggiare difficoltà. Proprio da queste ultime prendiamo le mosse, come d'altronde in una sorta di tormentone abbiamo già fatto con politici e organizzatori, per fare una chiacchierata a cuore e mente aperti con i due galleristi, Cristiano Armati e Dario Morgante.

Tagli alla cultura e momento di crisi diffusa, che inevitabilmente colpisce anche l'arte e il suo mercato. Mondo Bizarro però fa storia a sé con inaugurazioni sempre affollate e opere vendute addirittura durante l'allestimento delle mostre. Il segreto di tanto successo?

I tagli statali alla cultura e la crisi economica sono certamente cose gravi, ma noi e la nostra generazione siamo cresciuti in uno stato di crisi permanente, non abbiamo mai ricevuto aiuti statali di nessun genere e abbiamo sempre pagato le nostre scelte. Di conseguenza la nostra storia personale ci ha portato a compiere - da galleristi - delle scelte di valore e spessore culturali. Di nicchia, dicono alcuni, ma sono le stesse persone che per capire se un artista è valido o meno devono vedere dove ha esposto e quale curatore lo ha accompagnato. Gli artisti che abbiamo messo in mostra hanno una storia alle spalle, anche se breve, e non devono sbandierare ai quattro venti con chi sono stati a cena (o a letto) la scorsa settimana. Abbiamo intrapreso una politica di proposte forti che in un anno e mezzo ha portato alla Mondo Bizarro Gallery Saturno Buttò, Ray Caesar, Camilla d'Enrico, Sten e Lex, Stanley Donwood, Shepard Fairey, Max Papeschi e altre sedici mostre

personali e quattro collettive.

Mondo Bizarro era una realtà di moda già prima che la rilevaste. Ora però la vostra direzione le ha impresso una svolta, liberandola da determinati cliché e aprendola a nuove prospettive e pubblici.

Mondo Bizarro è stata un'importante istituzione dell'underground italiano, tenendo botte per tutti gli anni Novanta in una scena - quella bolognese - di grande fermento. Purtroppo la galleria aveva bisogno di un rinnovamento, troppi erano i cliché (il culto della seconda pelle, l'eroticismo estremo, il cyberpunk) irrimediabilmente datati e non al passo con una configurazione culturale che si stava e si sta rimescolando continuamente. Dopo il trasferimento a Roma e l'apertura al lowbrow e al pop surrealism Mondo Bizarro ha intrapreso un percorso di rinnovamento che è approdato alla situazione attuale, un mix straordinario di subculture underground e overground, un punto di riferimento determinante per «l'arte retinica» e per il fermento che attraversa la cultura, invisibile a chi non vuol vedere. Dall'inizio dell'anno, inoltre, Mondo Bizarro Gallery si fregia della definizione di «Piattaforma per le arti iper contemporanee del XXI secolo», che è il nostro manifesto

ideologico. Piattaforma perché non siamo più una galleria tradizionale in un mondo dove le gallerie tradizionali chiudono sotto la pressione della crisi. Una piattaforma è una solida base per costruire, un trampolino, una porta aperta sul futuro. Non a caso Mondo Bizarro è galleria d'arte, casa editrice, bookshop e gadget. Siamo aperti sette giorni la settimana, spesso anche la sera fino a tardi, organizziamo presentazioni di libri d'arte, abbiamo collaborazioni importanti (Arte Laguna, ADD festival, Alterazioni,), organizziamo workshop con gli artisti e portiamo le mostre in giro per l'Italia e per il mondo. Le arti iper contemporanee sono quelle snobbate dal delirio post moderno e

post concettuale. Poster art, tattoo art, stencil art, urban e street art... oltre al ritorno della grande pittura, dell'olio su tela, del virtuosismo e del bello. Infine il vezzo del «xxi secolo» perché ci divertiva fare il verso al Maxxi.

Riflettori accesi a Roma e all'estero. La galleria ha infatti contribuito ad animare una sorta di circolo virtuoso con prestigiose collaborazioni all'estero, che hanno permesso - e permetteranno - di portare per la prima volta nomi noti della scena internazionale a Roma.

È una nostra tradizione: Mondo Bizarro è stata la prima galleria in Europa ad esporre Mark Ryden, Marion Peck, Camille Rose Garcia, Ray Caesar e Trevor Brown... solo per citare alcuni nomi di artisti che adesso sono contesi dalle principali gallerie americane. E la tradizione continua, abbiamo realizzato la prima esposizione in Italia di Shepard Fairey e Stanley Donwood e a giugno avremo a Roma un guru della fotografia come Jan Saudek. Allo stesso modo

porteremo all'estero tanti giovani artisti italiani, grazie a collaborazioni che stiamo avviando con gallerie francesi, tedesche e americane. A ottobre lanceremo una grande collettiva, Italian Pop Surrealism, che dopo il debutto romano sarà a Berlino, Parigi, San Francisco e Los Angeles.

Grandi nomi ma non solo. La project room punta l'attenzione sugli emergenti. Quali requisiti deve avere un artista per convincervi?

Deve fare un bel lavoro, proprio bello, importante, estetizzante. Non deve presentare un progetto, non deve riflettere né interrogarsi. Deve produrre delle cose intriganti, interessanti e soprattutto non post concettuali. Ma siamo pronti a tutto, aspettiamo che un artista ci stupisca. Ecco sì, ci deve stupire: e sono davvero pochi quelli che ci riescono. Siamo una delle poche gallerie che esamina ogni

singola submission, ogni portfolio che ci arriva, ogni proposta. Abbiamo sempre risposto a tutti, e tutti quelli che ci sono piaciuti li abbiamo presi.

Il sistema piace e funziona, tanto da essere imitato, ma soprattutto, omaggiato, con mostre ad hoc. Come è nata la mostra di Perugia dedicata alla vostra Galleria?

Perugia è stata solo la prima tappa di una serie di mostre Mondo Bizarro Gallery che attraverseranno l'Italia come fossero un circo itinerante. La Galleria Mio Mao di Perugia ha

allestito il Mondo Bizarro Show nei suoi spazi, nel pieno centro storico della città. Ventisette artisti e cinquantuno opere, più libri, locandine e altro materiale. Un grande successo sia di pubblico che di attenzione da parte dei media. La galleria Rue de Beauce, nel Marais parigino ci ha contattati con la stessa idea: portare Mondo Bizarro in Francia. La lista si allunga ogni giorno...

Relazioni con l'estero, con altre città italiane e lo spazio comincia a stare stretto anche a Roma.

La pressione sulla sede «storica» di Mondo Bizarro è diventata così forte che abbiamo deciso di allargarci aprendo un nuovo spazio, Mondo Bizarro Off dedicato ad accostamenti coraggiosi e scoperte dal fertile humus che ci circonda. Anche se la programmazione vera e propria è ancora in fieri possiamo subito anticipare un «print show» di Mark Ryden con oltre quindici pezzi e una wall dello street artist romano Diamond dai soggetti assolutamente strepitosi.

Intanto a diventare affollato è anche il calendario di mostre, con ritmi frenetici e, nel mese di aprile,

inaugurazioni molto ravvicinate. Come mai questa scelta?

Il nostro sogno nel cassetto sarebbe di trascorrere nell'ozio le ore sorseggiando cocktail su qualche assoluta

spiaggia tropicale, ma abbiamo deciso di rilevare una galleria in piena crisi economica, ed essendo noi altri dei semplici ragazzi della working class sappiamo rispondere in un solo modo alla crisi: lavorando di più e meglio.

Traguardi tanti e incontestabili, ora parliamo di sfide. Prossimi progetti, mete e sogni nel cassetto?

Abbiamo nomi davvero grossi in ballo e le indiscrezioni in questo mestiere sono spesso pericolose. A giugno porteremo a Roma Jan Sauddek e la moglie Sarah. Per noi è un onore e una grande emozione avere un pezzo di storia dell'arte del Novecento nella nostra galleria. Un artista che ha vissuto la propria vocazione come provocazione, sguardo teso e indagatore, il sesso come metafora, come carne e sangue, una vita intera in trincea, di sentinella. Un artista sconvolgente che in pieno regime socialista fu "autorizzato" dallo Stato

ad esercitare la sua arte per quanto "oscena" e che dopo la caduta del Muro fu invece censurato in Germania Ovest. Ironia della sorte in un mondo bizzarro. Tra gli altri progetti che abbiamo a cuore una mostra nel maggio 2012 che si chiama "100 artisti vedono Dio". Vogliamo esorcizzare la clamorosa rimozione del Sacro nell'arte contemporanea. Sarà una mostra a tema religioso, che coinvolgerà artisti di tutto il mondo. Non ci interessa l'ironia o il sarcasmo, ci interessa l'assoluto. Questa che stiamo attraversando è un'epoca perduta in cui ogni cosa appare relativa e, in ultima analisi, priva di valore e significato. Non è così, e l'arte serve anche a dire questo. ■

[v.a.]

INFO

Mondo Bizarro Gallery

Via Reggio Emilia 32 c/d

www.mondobizzarrogallery.com

APRILE IN MOSTRA

sabato 2 aprile

inaugurazione del nuovo spazio MONDO BIZZARRO OFF THE SECRET GARDEN, MARK RYDEN PRINT SHOW

Con un focus sulle limited edition di Mark Ryden, mostro sacro del pop surrealismo americano, si apre lo spazio off di Mondo Bizarro, che allarga i suoi spazi negli adiacenti locali di via Reggio Emilia 32/b.

sabato 9 aprile

BAFEFIT DEVE MORIRE

Prima mostra personale di Bafefit, artista d'origine pugliese trapiantato a Roma, sorpresa dell'ultima stagione espositiva di Mondo Bizarro, e nome d'eccellenza del movimento pop surrealista italiano. In mostra, oltre 40 lavori in china nera su carta antica, come da tradizione dell'artista, in uno scenario dark popolato da inquietanti presenze di animali impagliati.

sabato 16 aprile

THE NEW LOST GENERATION

Oltre 25 artisti di tre continenti si interrogano sul «Ritorno all'ordine» nell'arte contemporanea. Pittura a olio come nella migliore tradizione per un'ampia riflessione sulla nuova direzione che "l'arte retinica" sta prendendo all'inizio di questo millennio. Tra gli altri, Jennybird Alcantara, Handiedan, Teiji Hayama, Mari Inukai, Andy Keohe e Dan Quintana.

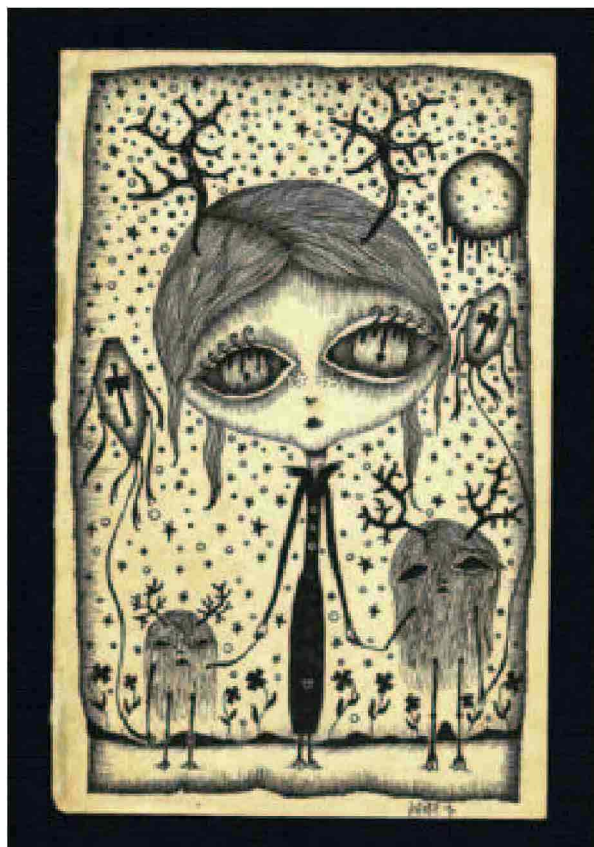
sabato 30 aprile

TAROT

22 artisti interpretano i 22 arcani maggiori in una collettiva con il meglio dell'underground italiano, composto di nomi ben conosciuti, a partire da Saturno Buttò.

“Tagli alla cultura? Noi ci rimbocchiamo le maniche. Siamo cresciuti in uno stato di crisi permanente. Non abbiamo mai ricevuto aiuti statali e abbiamo sempre pagato le nostre scelte”

Il modello piace: lo hanno copiato a Perugia e ora proposte di personali dedicate alla galleria arrivano anche da Parigi. Intanto, Roma raddoppia i suoi spazi.



DA SINISTRA A DESTRA: MOSTRA: BAFEFIT DEVE MORIRE, BAFEFIT, *NEVICA SUI CERVI*, CHINA SU CARTONCINO, 2010
MOSTRA SANTE PECCATRICI, CLAUDIA DE ROSSI, *SANTA ADELAIDE*, ACQUARELLO SU CARTA DI COTONE
MOSTRA: TAROT, SATURNO BUTTÒ, *LA STELLA*, TECNICA MISTA
MOSTRA: THE NEW LOST GENERATION, TEIJI HAYAMA, *MEDUSA*, OLIO SU TELA

(COURTESY MONDO BIZZARRO GALLERY)

